

# CineNotes

Appunti e spunti sul mercato del cinema e dell'audiovisivo

Periodico in edizione telematica e su carta • 09 novembre 2020 • nuova serie **2930 (3243)**

## ANEC, Gialdini in audizione al Senato



“Da marzo a oggi registriamo una perdita di oltre 60 milioni di spettatori con un calo di fatturato di oltre il 91%. Cifre spaventose per poter garantire una tenuta del mercato”. Lo ha detto **Simone Gialdini**, direttore generale dell'ANEC, in **audizione sul DL Ristori nelle commissioni Bilancio e Finanze del Senato**. “Tutti i grandi film di cassetta internazionali sono slittati al 2021, desertificando il nostro palinsesto che si è dovuto orientare solo ai titoli nazionali”, ha aggiunto Gialdini. “Nel periodo di riapertura, dal 15 giugno al 25 ottobre, oltre il 20% delle sale non ha riaperto. Questo vuole dire che **rischiamo di perdere il 25% del parco sale quando ci sarà la ripartenza**. Per questo è fondamentale aiutarci”.

L'ANEC propone per quanto riguarda il **contributo a fondo perduto** contenuto nel DL Ristori, di poter ipotizzare una **deroga al limite** o innalzare, come proposto da altre categorie con problematiche analoghe, a non meno di 500 mila euro di fatturato quelli che sono i limiti previsti per le attività con codice Ateco 59.14. Inoltre, ha aggiunto Gialdini: “Direttamente connesse al settore delle sale cinematografiche ci sono numerose **attività satellite** rappresentate da concessionarie pubblicitarie, fornitori di tecnologie e arredi, di prodotti per le aree di ristoro nelle sale, vettori satellitari: imprese per le quali chiediamo di **estendere fin da subito i benefici previsti dal codice Ateco 59.14**, affinché il **sistema sale non si trovi in difficoltà al momento della riapertura perdendo asset corollari di fondamentale importanza**”. L'ANEC chiede, inoltre, **agevolazioni nella fruizione dei crediti d'imposta** alle sale cinematografiche. “È fondamentale e strategico poterli usare **anche per i pagamenti o la cessione ai fornitori**, analogamente agli impieghi definiti per i crediti d'imposta istituiti appositamente per l'emergenza Covid-19. Inoltre occorre intervenire rapidamente per colmare il vuoto legislativo che non definisce i **contributi del Fondo emergenze come benefici di natura emergenziale**”, ha concluso Gialdini. *(Comunicato stampa)*

## Lorini su Repubblica: “Salviamo il Natale”



Sabato 7/11 pubblicata su *Repubblica* l'intervista di **Arianna Finos** al Presidente ANEC **Mario Lorini**: “Abbiamo incontrato qualche giorno fa il premier Conte ed è stato chiaro, il suo tentativo è condivisibile: **chiudere ora per poter riaprire nel periodo più importante**”. Dopo le (almeno) 5 settimane di chiusure e limitazioni, **sarebbe importante ritrovare un'occasione di festa e tornare in sala in un periodo che vale il 25% degli incassi di tutto l'anno**. Quello che non s'aspettava, Lorini, è stata la decisione del ministro Franceschini di firmare un decreto che proroga al 15 luglio la deroga alla Legge Cinema che prevede, per i film che ricevono contributi dallo Stato, l'obbligo ad uscire in sala prima che sulle piattaforme. “Quello che finora ha funzionato è che il sistema sta tenendo, le decisioni sono prese insieme. Avremmo voluto essere informati”, il commento. **La paura, grande, è di una fuga verso lo streaming**. Distributori e produttori italiani nelle scorse settimane erano scesi in campo, con attori e registi, per aiutare gli esercenti: avevano riempito i cartelloni lasciati sguarniti dalle produzioni hollywoodiane rinviate al 2021. Ora questi titoli si sono trovati sospesi, con le campagne di comunicazione già fatte in tutto o in parte. Anche se le sale dovessero riaprire prima di Natale, i film programmati per novembre dovrebbero spostarsi a dicembre e conquistare un posto nel periodo più affollato dell'anno. Per alcuni la soluzione è andare sulle piattaforme: **Cosa sarà** ha chiuso la Festa di Roma ed è stato in sala un giorno. Il produttore Carlo Degli Esposti durante la prima clausura non aveva fatto uscire in streaming **Volevo nascondermi**, stavolta ha dovuto cedere. Bruni è dispiaciuto: “Il film è pensato per la sala, ha bisogno del pubblico. Magari torneremo nelle arene in estate. Ho chiesto sui social di vederlo sulle piattaforme degli esercenti”, come MioCinema e #iorestoInSALA.

Nell'incertezza produttori e distributori sono in fibrillazione. Non vogliono entrare in conflitto con gli esercenti, finora la filiera si è mossa in sintonia ma ci sono decisioni da prendere. Alcuni eventi come **Il caso Pantani** e **Mi chiamo Francesco Totti** vanno in streaming, come pure **The specials - Fuori dal comune**, il campione d'incassi con Vincent Cassel, e **Il talento del calabrone** con Sergio Castellitto. **Per le commedie c'è più incertezza, l'idea è slittare a dicembre**, del resto sia Carlo Verdone che Massimiliano Bruno hanno atteso per nove mesi perché ci tenevano (come i produttori De Laurentiis e Lucisano) a far vedere i film in sala. Questo però potrebbe significare, per evitare ingorghi, la **migrazione di alcune delle uscite previste**

tra dicembre e i primi di gennaio: **Come un gatto in tangenziale 2**, **Diabolik Freaks out** e **Supereroi**, che potrebbero giovare, nel 2021 inoltrato, di sale con una capienza tornata a regime. “Cercheremo di preservare con tutte le forze l'uscita in sala”, dice l'AD di Rai Cinema **Paolo Del Brocco**. Per altri la strada non è percorribile: **10 giorni con Babbo Natale** della squadra Genovesi-De Luigi-Lodovini-Abatantuono, **Natale su Marte** con il duo Boldi-De Sica e **Io sono Babbo Natale**, l'ultimo girato da Gigi Proietti in coppia con Marco Giallini: Medusa fa sapere che “segue con attenzione e preoccupazione la situazione, vuole tenere la barra sulla sala ma **un film con Babbo Natale non può uscire a Pasqua**”. Non resta che attendere, sapendo che se si vincerà sulle piattaforme, gli investimenti promozionali non rientreranno nei benefici fiscali. Sul fronte internazionale **Rifkin's festival** di Woody Allen e **Assassinio sul Nilo** di Kenneth Branagh sono rinviati. Ma pesa l'arrivo su Disney Plus di **Soul** di Pete Docter, senza costo supplementare, una spinta per gli abbonamenti alla piattaforma della major in difficoltà.

### Fithian (NATO): “Senza una legge di sostegno, per i cinema sarà bancarotta”



Le sale cinematografiche statunitensi non possono attendere l'insediamento di **Joe Biden** alla Casa Bianca. **Hanno bisogno di aiuto ora**: è il messaggio lanciato da **John Fithian**, Presidente NATO, a nome della categoria: **se il Congresso non approverà a breve Save our stage**, lo sforzo bipartisan per ottenere miliardi di contributi a cinema, teatri e sale da concerto, **il 70% circa degli esercenti di piccole e medie dimensioni subirà una travolgente ondata di fallimenti e liquidazioni**. Fithian afferma che il tempo stringe e sta spingendo perché il disegno di legge venga approvato nella sessione detta *anatra zoppa*, che va da novembre all'insediamento del nuovo presidente a gennaio. “Il rischio di un'approvazione del provvedimento **entro febbraio**, una volta insediato Biden, è che a quel punto **molte aziende saranno fallite**”.

Il disegno di legge, concepito a salvaguardia dei teatri ed esteso alle sale cinematografiche, secondo Fithian ha già 52 sostenitori al Senato. Si parla di un **pacchetto di 15 miliardi di dollari per le aziende con contributi pari a poco meno della metà dei ricavi del 2019**: “un ponte di liquidità per tenerle in piedi fino alla fine del tunnel. Anche se **in 48 Stati i cinema hanno ottenuto l'autorizzazione a riaprire**, senza un listino soddisfacente e con il pubblico preoccupato di contrarre il virus i nostri ricavi sono decimati e **operiamo in perdita**. Per quanto riguarda i destinatari potenziali degli aiuti, Fithian ricorda che sarebbero “tutti i nostri associati, tranne i quattro circuiti più grandi: **i contributi non possono essere erogati a grandi società quotate in borsa**. La speranza è che le aziende più grandi possano trovare liquidità sul mercato”.

Fithian ricorda che **“nello Stato di New York il governatore Cuomo ha aperto 50 delle 62 contee**, ora abbiamo bisogno di New York City: i numeri del contagio sono migliorati in 4 distretti su 5, solo Staten Island ha ancora problemi e **ci auguriamo che i cinema cittadini riaprano presto**. La nuova chiusura in Europa sta causando ulteriori problemi. **La Disney ha appena annunciato che i film previsti per dicembre, Free guy e Assassinio sul Nilo, escono dal listino**. La Warner sta cercando di **confermare Wonder Woman 1984 al 25 dicembre**: può farlo anche se in Europa le sale resteranno chiuse, perché il film (a differenza di **Tenet**) si rivolge a un pubblico nazionale e anche in Asia, dove le sale sono aperte e vanno bene, sarà un successo. **Se WW84 uscirà a dicembre, la preoccupazione è che il successivo film di rilievo sarebbe 007 ad aprile: se WW84 troverà il suo pubblico, speriamo che le major spostino i loro titoli dalla fine del 2021 al primo trimestre: abbiamo bisogno di film per tornare a fare affari**”.

“Diversi epidemiologi hanno esaminato le nostre procedure, scoprendo che i cinema sono **molto più sicuri di altri luoghi di raduno**: chiese, ristoranti, palestre sono più pericolosi perché le persone interagiscono”. Pur senza discutere delle politiche dei propri associati con le distribuzioni, Fithian riconosce che **gli esercenti sono propensi a una maggiore flessibilità sulle politiche di distribuzione durante la pandemia perché hanno un disperato bisogno di prodotto per riempire gli schermi**. “Questi non sono tempi normali”. L'intervista chiude con una nota di ottimismo: “c'è un motivo per cui non credo che blockbuster come **Bond** debutteranno sulle piattaforme streaming: affrontiamo delle sfide terribili nel breve termine ma **nel lungo periodo sappiamo che questo settore tornerà in buona salute. Il modello funziona meglio per le major, guadagnano di più quando la prima uscita dei film è al cinema**”.

[https://variety.com/2020/film/news/movie-theaters-wonder-woman-1984-no-time-to-die-coronavirus-1234825708/?utm\\_medium=email&utm\\_source=exacttarget&utm\\_campaign=newsalert&utm\\_content=237827\\_11-08-2020\\_headline&utm\\_term=6400764](https://variety.com/2020/film/news/movie-theaters-wonder-woman-1984-no-time-to-die-coronavirus-1234825708/?utm_medium=email&utm_source=exacttarget&utm_campaign=newsalert&utm_content=237827_11-08-2020_headline&utm_term=6400764)

### Francia: ottimismo per la ripartenza, i film francesi solo al cinema



**Gli esercenti e i distributori francesi mirano a una rapida ripartenza quando i cinema potranno riaprire**. Durante il primo blocco, durato quasi tre mesi, molti distributori francesi avevano intrapreso la strada dello streaming, optando per i servizi VOD o, in alcuni casi, le piattaforme come Amazon (così **Pinocchio** di Matteo Garrone) o Netflix. Stavolta distributori chiave come **Gaumont, StudioCanal e Le Pacte**, che avevano film in programmazione al

momento della chiusura del 29 ottobre, **hanno dichiarato che i loro film torneranno in sala al momento della riapertura**. Tra questi **Adieu les cons** di Albert Dupontel, **DNA** di Maiwenn (selezionato da Cannes e acquistato da Netflix per molti territori), l'animazione **Petit vampire** di Joann Sfar, **30 jours max** di Tarek Boudali. "I distributori in Francia si sono impegnati a distribuire i loro film nelle sale perché il numero di spettatori parla da solo. **Durante la settimana che ha portato alla chiusura, abbiamo venduto 3 milioni di biglietti nonostante la pandemia, il coprifuoco alle 21 e la quasi assenza di film americani**", ha affermato **Richard Patry**, presidente della federazione dei cinema francesi. "Eravamo al 50% dei biglietti abituali, che corrisponde alla consueta quota di mercato dei film francesi, a sottolineare il dinamismo degli spettatori in Francia, l'ampiezza e la diversità dell'offerta nazionale ed europea e l'appetito del pubblico".

Il blocco dovrebbe terminare in linea di principio il 1° dicembre, ma **la maggior parte prevede che non verrà revocato prima della fine dell'anno**. Ciò nonostante, i distributori restano fedeli alla sala: Gaumont, ad esempio, distribuirà nei cinema **Aline** di Valerie Lemerrier, ispirato alla vita di Celine Dion, mentre ad aprile aveva venduto a Netflix **Bronx** di Olivier Marchal. Anche **gli esercenti hanno un diverso atteggiamento**. "La volta scorsa abbiamo chiesto al governo un mese di preavviso per prepararci a riaprire tutti insieme, **stavolta il rilancio sarà coordinato più rapidamente**". Patry aggiunge che la ripresa a giugno è stata particolarmente lenta perché i distributori esitavano a far uscire i film, nell'incertezza che il pubblico fosse pronto a tornare al cinema.

"**Fino a Tenet** avevamo molti vagoni ma nessuna locomotiva, stavolta ci sentiamo più ottimisti e nessuno commetterà gli stessi errori", ha detto Patry, che spera che i cinema possano riaprire in tempo per le vacanze di Natale. Solo a novembre le perdite ammontano a circa 150 milioni di euro. **Prima dell'inizio della seconda ondata, il governo ha annunciato un fondo da 50 milioni che copre le perdite al botteghino, e un altro da 34,3 milioni per aiutare i cinema a restare a galla**. Patry ritiene che questi schemi dovrebbero essere aumentati ed estesi di fronte all'attuale chiusura. C'è poi il problema degli **affitti**, che non è coperto da alcun sostegno: sebbene le autorità locali siano tradizionalmente rimaste fuori dalle negoziazioni contrattuali tra proprietari e affittuari, la FNCF sta discutendo con i ministeri delle finanze e dell'economia per ottenere una revoca parziale o totale degli affitti durante la chiusura ed eventualmente istituire un fondo di solidarietà. (Variety)

## BOX OFFICE USA - Debutto in vetta per Kevin Costner



La **classifica USA del weekend** vede debuttare al primo posto il thriller drammatico **Let him go** (Focus), con Kevin Costner e Diane Lane, che incassa 4,1 milioni di dollari in 2.454 cinema (media: 1.670 dollari). Secondo un altro film Focus, l'horror **Come play** che al secondo weekend incassa 1,7 M\$ per complessivi 5,6 M\$, seguito da **Nonno questa volta è guerra!** (101), 1,5 M\$ al quinto fine settimana per un totale di 13,4 M\$. Quarto **Honest thief** (Open Road), 1,1 M\$ e complessivi 11,1 M\$, quinto **Tenet** (Warner) con 905mila euro al decimo weekend, per un totale di 55,1 M\$. La riedizione Disney di **Toy Story** esce in 2.102 cinema incassando 505mila dollari (media: 240 dollari), seguita da **The empty man** (20th Century) con 277mila euro e un totale di 2,7 M\$. I primi 10 film incassano 10,49 M\$, **+20,7%** rispetto al weekend precedente, **-89,6%** e **-93,1%** rispetto ai due anni precedenti. (Boxofficeguru)



[www.anecweb.it](http://www.anecweb.it)

I soci ANEC possono chiedere la password di accesso alle informazioni professionali del sito scrivendo a: [segreteria@anec.it](mailto:segreteria@anec.it)

Voi emozionateli. Noi vi assicuriamo  
Con la polizza "All Risk" dedicata agli Esercenti cinematografici



## CineNotes – Appunti e spunti sul mercato del cinema e dell'audiovisivo

Periodico in edizione telematica e su carta stampato in proprio.

Editore: ANEC, Via di Villa Patrizi 10, 00161 Roma, tel. +39 06 995852

Direttore responsabile: Mario Mazzetti -

Registrazione: Tribunale di Roma n. 510 e n. 511 del 19.11.2001.

Per essere inseriti o cancellati dalla lista dei destinatari scrivere a: [cinenotesweb@gmail.com](mailto:cinenotesweb@gmail.com)

→ **Le notizie possono essere liberamente riprodotte citando la fonte e citando, quando evidenziata, la fonte originaria.** Le foto sono state in larga parte prese da Internet e quindi valutate di pubblico dominio. Per chiedere la rimozione di foto o contenuti scrivere alla redazione.

**La Direzione si riserva l'accettazione e la collocazione delle inserzioni pubblicitarie.**